



NOTIZIARIO DELLA ASSOCIAZIONE
ITALIANA DI EPIDEMIOLOGIA



N. 25 – Novembre - Dicembre 2008

Sommario

Al XXXII convegno dell'Associazione Italiana di Epidemiologia	pag. 2
La segreteria del biennio 2009/2010	pag. 4
Le attività dei gruppi di lavoro	pag. 5
La sezione regionale della Toscana	pag. 12
Immigrati ed accessi ai servizi sanitari: due emendamenti al pacchetto sicurezza...	pag. 13
Il fenomeno del precariato all'interno dell'AIE	pag. 15



Per informazioni:

Segreteria AIE
c/o Inferenze scarl
Via Ricciarelli 29
20148 Milano
segreteria.aie@inferenze.it
tel. 02 48702283

Il NotiziAIE è curato
dalla segreteria AIE



CONVEGNO

DI PRIMAVERA
Associazione
Italiana di
Epidemiologia



Dal nesso causale agli interventi:
causalità e implicazioni decisionali



Istituto Superiore
di Sanità, Roma
14-15 Maggio 2009



Sul prossimo NotiziAIE verrà presentato il programma preliminare del Convegno di Primavera



IMMIGRATI ED ACCESSI AI SERVIZI SANITARI: DUE EMENDAMENTI AL PACCHETTO SICUREZZA METTONO A RISCHIO IL DIRITTO ALLA SALUTE IN ITALIA

Si tratta di due emendamenti al decreto sicurezza depositati da alcuni Senatori della Lega che chiedono rispettivamente la modifica del comma 4 e l'abrogazione del comma 5 dell'articolo 35 del Decreto Legislativo 286 del 1998 (Testo Unico sull'immigrazione).

Il comma 5 di cui si chiede l'abrogazione prevede che *“l'accesso alle strutture sanitarie (sia ospedaliere che territoriali) da parte dello straniero non in regola con le norme di soggiorno non può comportare alcun tipo di segnalazione all'autorità, salvo i casi in cui sia obbligatorio il referto, a parità di condizioni con il cittadino italiano”*.

Tra le prime associazioni del mondo sanitario che hanno segnalato l'estrema gravità di tale proposta si annoverano la Società di Medicina delle Migrazioni (SIMM) e l'Osservatorio Italiano sulla Salute Globale (OISG, <http://www.saluteglobale.it>) che affermano in un appello congiunto diffuso il 19 novembre come *“la cancellazione dell'art. 5 metterebbe in serio pericolo l'accesso alle cure mediche degli immigrati irregolari, violando il principio universale del diritto alla salute, fortemente affermato dalla Costituzione italiana. L'art. 32 recita: ‘la Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività, e garantisce cure gratuite agli indigenti’, e vale la pena sottolineare come la Carta costituzionale non subordini al possesso di alcun requisito (si parla di ‘individuo’ e non di ‘cittadino’ o altro) il riconoscimento del diritto alla salute (e quindi all'assistenza). L'attuazione di questa eventuale modifica normativa creerebbe inoltre una ‘clandestinità sanitaria’, pericolosa per l'individuo e per la collettività. Ma soprattutto pretenderebbe di costringere il medico ad andare contro le norme morali che regolano la sua professione contenute nel codice deontologico”*.

Sul sito della SIMM (<http://www.simmweb.it/>), che ospita un diario aggiornato sulla faccenda, viene documentato come in seguito a questo appello si sono creati tantissime iniziative di gruppi locali, in particolare dei GrIS e delle associazioni che ne fanno parte, che stanno producendo documenti di condanna, prese di posizione e dibattiti/incontri ecc. Da segnalare la chiara presa di posizione della Federazione nazionale dei collegi IPASVI, dell'OMCeO (ordi-



ni dei medici) di Milano e di Udine che si affiancano agli Ordini di Roma, Palermo, Trento e della FNMOCeO stessa; della FIMMG (Federazione Italiana Medici di Famiglia) romana; ed ancora di società scientifiche come la SIMIT (Società Italiana di Malattie Infettive e Tropicali), la SICP (Società Italiana di Cure Palliative) e della SIMG (Società Italiana di Medicina Generale); o consolidate associazioni nazionali come l'AIED (Associazione Italiana per l'Educazione Demografica) ed internazionali come la rete SMES Europa (Santé Mentale Esclusion Sociale).

La data per la votazione degli emendamenti al “pacchetto sicurezza” verrà decisa dalla conferenza dei capigruppo del 13 gennaio 2009. Pare che la votazione non ci sia prima del 21 gennaio.

Occorre quindi mantenere alta l'attenzione sull'argomento proprio in questo periodo magari facendo pressione sul proprio ordine di medici (sul sito della SIMM si può scaricare un modello di lettera(http://www.simmweb.it/fileadmin/documenti/Simm_x_news/novembre/11-19_lettera_agli_ordini.pdf))

Non bisogna infine dimenticare che la grave crisi economica che ha colpito anche l'Italia comporterà il licenziamento di migliaia di lavoratori tra cui molti immigrati che allo stato attuale della legislazione rischiano di perdere oltre il lavoro anche il permesso di soggiorno, trasformandosi automaticamente in clandestini. Sarebbe quindi importante impegnarsi oltre che per il diritto alla salute per gli immigrati irregolari anche per una sanatoria di chi già si trova sul territorio italiano e per il mantenimento del permesso di soggiorno anche in caso di licenziamento al fine di evitare la “clandestinizzazione” di molti lavoratori stranieri.

Pirous Fateh-Moghadam